

1) Breve sintesi del progetto a cui fa riferimento l'assegno di ricerca

Il progetto si propone di studiare alcuni aspetti del sacrificio religioso dal tardo medioevo all'illuminismo, comparando diverse confessioni dell'Europa dopo la Riforma e allargando lo sguardo al mondo coloniale, in particolare alla riflessione cristiana sull'islam e sull'Asia. Usando un ampio spettro di fonti (commenti biblici, testi normativi, rituali, immagini, riflessioni filosofiche e antropologiche, storie del cristianesimo antico, lettere di missionari), il gruppo intende mettere a fuoco la grammatica del sacrificio in età moderna (presenza di un capro espiatorio, ruolo rituale del sangue, uso della violenza) e si concentrerà sui seguenti temi: la sopravvivenza dell'idea di guerra santa e l'uso di figure bibliche come esempi di sacrificio nei conflitti religiosi in Europa; la santità cattolica moderna, il suo uso ideologico e la riscrittura del sacrificio corporale; la martirologia protestante e l'idea di sacrificio nella Riforma radicale; la nascita della storia delle religioni e della comparazione antropologica e la riflessione sul sacrificio; lo sguardo sul mondo coloniale, in particolare sull'India, attraverso i resoconti missionari sul *sati* (l'immolazione rituale della vedova sulla pira del marito defunto).

2) Descrizione dell'attività che sarà svolta dall'assegnista

Il vincitore dell'assegno dovrà contribuire al progetto avviando una propria ricerca sul significato sacrificale dei rituali di giustizia tra tardo medioevo ed età moderna. Inoltre dovrà contribuire alla compilazione di un repertorio delle fonti a stampa sul sacrificio nella prima età moderna, a partire dai commenti biblici – di cattolici e protestanti – in cui il tema viene messo a fuoco attraverso l'interpretazione di alcune figure vetero-testamentarie. Ogni opera dovrà essere brevemente schedata con un sintetico profilo biografico dell'autore e riferimenti bibliografici. Fondamentale la conoscenza del latino. Il repertorio sarà caricato sul sito del gruppo di ricerca; pertanto l'assegnista dovrà lavorare in stretto contatto con l'unità bolognese e con chi si occuperà della realizzazione tecnica e dell'apparato delle immagini.